



RAPPORTO DIVULGATIVO LAYMAN'S REPORT



LIFE 03 NAT/IT000139

RETICNET

Cinque SIC per la conservazione di
zone umide ed habitat prioritari

Redatto da:

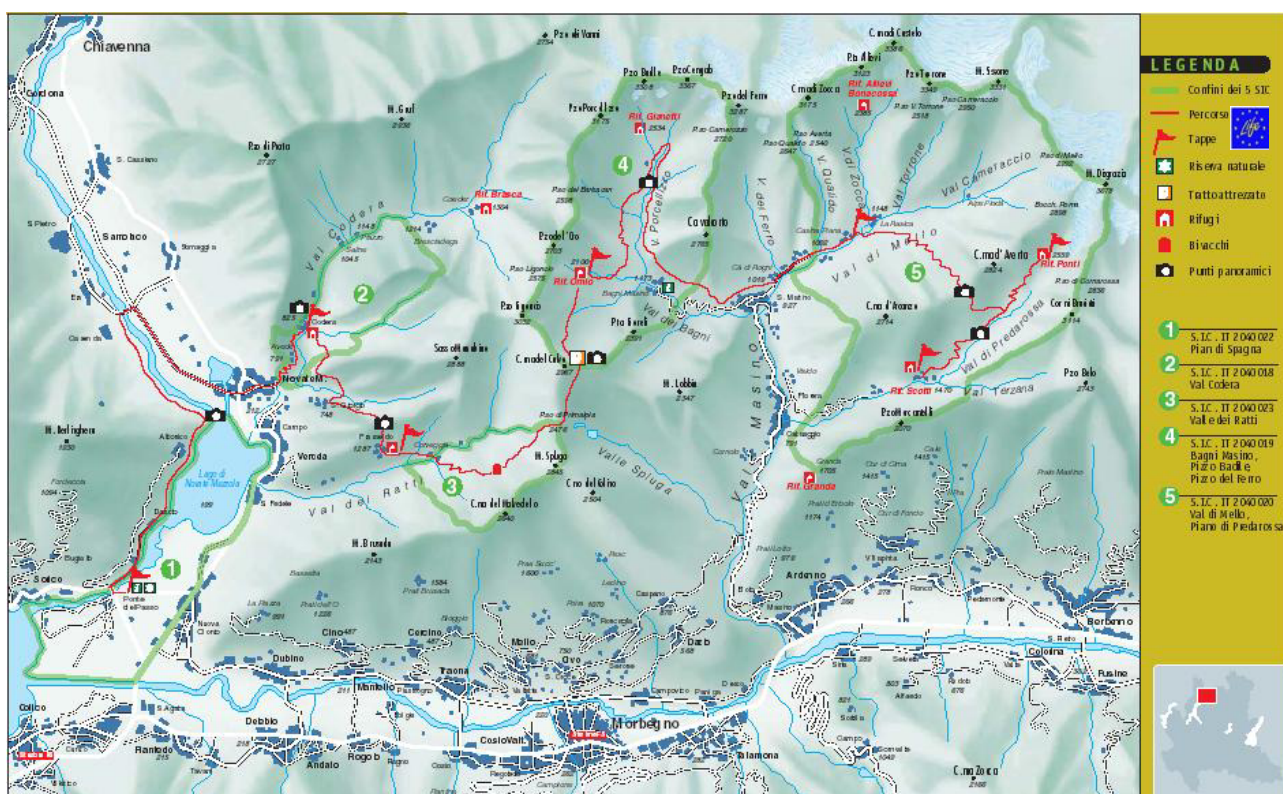
E.R.S.A.F

u.o. Gestione sostenibile sistemi forestali e naturali
Piazza S. Antonio n. 8 - Morbegno (Sondrio) – ITALIA

Introduzione al progetto

Il progetto, assegnato nel 2003 dalla Commissione Europea all'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF) è stato finanziato dalla Commissione Europea (50%), dalla Regione Lombardia (45%) e da ERSAF (5%), per un importo complessivo di 1.811.379,00 Euro. È iniziato il 01.06.2003 per concludersi il 31.12.2006, sviluppandosi in complessivi 43 mesi di lavoro. ERSAF ha agito servendosi di personale di ruolo (n. 14), di lavoratori stagionali (n. 39) assunti tra i residenti nei SIC e nelle loro vicinanze e di consulenti esterni (n. 8) per competenze specifiche.

Il progetto si è occupato di gestione e conservazione di una serie di habitat e specie, alcuni dei quali considerati prioritari dalla Commissione Europea, posti in corrispondenza dell'estremità occidentale delle Alpi Retiche, nel territorio della provincia di Sondrio, in Lombardia. In tale area, a breve distanza tra loro, si concentrano zone umide di pianura, foreste di versante, praterie alpine, cime rocciose e ghiacciai. Questa peculiare situazione si esprime in una elevata biodiversità, considerato il fatto che in pochi chilometri si passa dai 200 m s.l.m. del Pian di Spagna agli oltre 3600 m s.l.m. del Monte Disgrazia. Grazie a ciò sono stati progressivamente individuati dalla Regione Lombardia ben 5 Siti di Interesse Comunitario e 4 Zone di Protezione Speciale (SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna IT 2040022, SIC Val Codera IT2040018, SIC Valle dei Ratti IT 2040023, SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro IT 2040019, SIC Val di Mello – Piano di Predarossa IT 2040020, ZPS Bagni di Masino IT2040304, ZPS Val di Mello IT 2040304, ZPS Val di Mello-Val Torrone IT 2040501). Ogni sito Natura 2000 ha un grandissimo valore in sé, considerevolmente incrementato se associato ai siti limitrofi, anche in considerazione dell'estensione complessiva, che raggiunge oltre 12.000 ha.



Il Progetto Life Reticnet ha avuto l'intuizione di mettere in rete le valenze ambientali di questi siti Natura 2000. Nel periodo precedente al Progetto infatti la zona era conosciuta solo per la presenza di una Riserva Naturale (Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna-Lago di Mezzola) nella quale sono presenti complessi problemi urbanistici ed ambientali la cui soluzione richiedeva una forte azione politico/gestionale da parte dell'ente gestore e come area di riferimento di un esteso Parco Naturale la cui pianificazione non è mai stata avviata (Val Codera-Disgrazia-Bernina). Mancavano prospettive di ampio respiro e di lungo periodo. Il Progetto *Life*, pur se con azioni tutto sommato modeste, in rapporto all'estensione territoriale e alle problematiche socioeconomiche locali, ha cercato di innescare un circuito virtuoso per avviare una valorizzazione consapevole dei territori interessati, che non andasse a discapito della conservazione

soddisfacente delle specie ed habitat presenti, cercando di cogliere nelle proposte individuate il messaggio fondante della Direttiva 92/43/CE "Habitat".

Il Pian di Spagna è una zona umida di importanza internazionale per l'avifauna migratoria, già individuata nell'ambito della Convenzione di Ramsar (1971). Quest'area pedemontana, famosa per la presenza dei cigni reali che si aggirano tra canneti, canali e residui lembi di foreste alluvionali è in realtà profondamente collegata con le acque provenienti dalle montagne dove vive la fauna tipica alpina. Seguendo idealmente lo scorrere dei torrenti, le azioni previste dal Progetto Life Reticnet hanno interessato alcune aree che costituivano elementi di fragilità in questo territorio complesso. I segni e gli adattamenti della natura a secoli di utilizzo antropico tradizionale stavano scomparendo in seguito all'abbandono, all'incuria, all'introduzione di pratiche incompatibili con la conservazione futura di specie ed habitat. Il Progetto Life Reticnet è stato un coraggioso ed oneroso tentativo di rimettere in discussione tutto ciò e di ragionare in modo concertato e condiviso sul futuro modello di sviluppo di tale territorio. È per questo che, pur con un notevole sforzo organizzativo e di impegno di risorse umane, sono stati elaborati 5 Piani di Gestione, strumenti fondamentali per impostare la futura pianificazione territoriale ben oltre quindi l'arco temporale in cui si sono realizzati gli obiettivi immediati del Progetto.

Obiettivi del progetto

Lo status attuale di protezione comunitaria e regionale attribuito all'area d'azione del Progetto Life Reticnet imponeva che ogni iniziativa di utilizzo futuro del territorio fosse basata su criteri di conservazione e sostenibilità. Al fine di evitare un'imposizione degli interventi previsti e quindi una mancata crescita di consapevolezza nei soggetti interessati - due Comunità Montane (Valchiavenna e Morbegno), Consorzio di gestione della Riserva Naturale Pian di Spagna-Lago di Mezzola, Guide Alpine, consorzi forestali e singoli privati - l'attivazione di molte azioni è stata preceduta da un'intensa attività di *public relation* e comunicazione diretta. Ciò ha determinato talora qualche sfasamento temporale rispetto alle previsioni, che in ogni caso è stato recuperato nel corso della realizzazione degli interventi.

Un primo obiettivo del progetto riguarda le azioni dirette alla manutenzione ed al miglioramento dei seguenti habitat prioritari:

- nardeti ricchi di specie su substrati silicei (Codice Nat. 2000: 6230), abbastanza ben rappresentati nei 4 SIC montani, ma in cattive condizioni per dinamiche di abbandono a bassa quota, ove invece l'importanza floristica dell'habitat è maggiore. Gli interventi hanno privilegiato pertanto tali aree all'interno dei SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro, SIC Val di Mello -Piano di Predarossa, SIC Valle dei Ratti;
- formazioni alpine pioniere di *Caricion bicoloris-atrofuscae* (Codice Nat. 2000: 7240). L'habitat è presente in tracce nelle piane alluvionali d'alta quota in condizioni di mosaico ecologico con altri importanti habitat tipici delle zone umide e di alveo. L'azione si è concentrata quindi su una tutela generalizzata di queste aree attraverso la posa di chiudende per impedire l'accesso del bestiame al pascolo e di passerelle pedonali in modo da evitare danni da calpestio e passaggio diretto. Tali opere hanno il pregio inoltre di rendere evidente l'importanza di ambienti considerati finora solo fastidiose zone da attraversare senza comprenderne il profondo significato ecologico (SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del, SIC Val di Mello -Piano di Predarossa);
- foreste alluvionali residue (*Alnus glutinoso-incanae*) (Codice Nat. 2000: 91E0). Habitat caratteristico di alcuni lembi del SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna ma presente, nelle sue varianti alpine, anche nei SIC e ZPS montani. L'intervento operato con il Progetto Life ha permesso di salvare ed avviare verso condizioni di struttura e composizione più stabili e durature la foresta fluviale di S.Fedolino (zona nord del Pian di Spagna), ultimo sito in cui nel recente passato era presente la Lontra (*Lutra lutra*) e di creare nuovi lembi di tale habitat sulle rive di canali e pozze (SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna);



- foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion (Codice Nat. 2000: 9180). Si tratta di un habitat molto caratteristico della media Val Codera, che rischia di scomparire a causa dell'abbandono e dell'invasione da parte di robinie e castagni. Con un'operazione concertata e condivisa con i residenti locali, le stazioni di maggiore importanza sono state recuperate ed avviate ad alto fusto (SIC Val Codera).

Ovviamente le operazioni di recupero e miglioramento non si sono limitate ai soli habitat prioritari ma hanno interessato numerosi altri habitat, anche per favorire indirettamente alcune specie animali di interesse comunitario. Un esempio tipico è rappresentato dallo scavo di canali nei canneti nel settore nord del Pian di Spagna, finalizzato in primo luogo a formare isole di rifugio per l'avifauna acquatica in caso di incendio, ma funzionale anche all'incremento generale delle nicchie ecologiche a disposizione delle specie animali e vegetali tra le quali spiccano la rara Moretta tabaccata ed il Tarabuso.

Ulteriori obiettivi del progetto sono stati i seguenti:

- conservazione dei lembi di vegetazione xerofila submediterranea (macchia a cisto ed erica arborea) posti all'imbocco della Val Codera e loro valorizzazione didattica tramite il ripristino di un tratto di sentiero presente in una suggestiva forra (SIC Val Codera);
- conservazione di lembi di faggeta potenzialmente in grado di ospitare rare specie di insetti tra cui il cerambicide *Rosalia alpina* tramite interventi di selvicoltura naturalistica (SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro);
- manutenzione e censimento di pregiati habitat di sorgente in un SIC remoto in cui questi particolari ambienti sono ancora integri (SIC Valle dei Ratti);
- realizzazione di un sentiero di visita e collegamento tra i SIC, individuato connettendo e mettendo in sicurezza antichi percorsi e denominato "Sentiero *Life* delle Alpi Retiche" (tutti e 5 i SIC);
- realizzazione di un progetto locale di educazione ambientale e di visite guidate nei SIC per diffondere le conoscenze ed espandere la cultura della conservazione (tutti e 5 i SIC).



Risultati ottenuti

Il progetto si è articolato in oltre 40 azioni specifiche, suddivise tra azioni preparatorie e di elaborazione dei piani di gestione, azioni di gestione saltuaria e periodica, azioni di sensibilizzazione del pubblico e di divulgazione dei risultati, oltre naturalmente ad attività di gestione generale. L'estensione e l'articolazione del territorio di competenza del Progetto *Life* Reticnet è tale che molte di queste azioni hanno coinvolto più SIC e si sono articolate in numerosi sottoprogetti.

Per una semplice esposizione della complessità del Progetto si riepilogano i risultati ottenuti messi a confronto con le previsioni iniziali e suddivisi nelle varie categorie di azione.

A. Azioni preparatorie e di elaborazione dei piani di gestione		
Previsioni del progetto iniziale (formulario di candidatura)	Risultati ottenuti	SIC interessato
A1. Predisposizione di un data base territoriale (GIS) relativo ai 5 SIC per descrivere habitat e progetto	Predisposizione di un data base territoriale	Tutti i SIC
A2. Identificazione delle aree d'intervento	Individuazione di 32 aree di intervento principali, ulteriormente suddivise in vari settori, a seconda della tipologia di intervento (ad esempio nel caso degli interventi di sfalcio su alpeggi vasti)	Tutti i SIC
A3. Individuazione di un itinerario di raccordo tra i 5 SIC	Individuazione del tracciato del "Sentiero Life delle Alpi Retiche"	Tutti i SIC
A4. Redazione dei progetti esecutivi	Redazione di 19 progetti esecutivi, distinti per singole aree di intervento o per particolari tipologie di intervento raggruppate.	Tutti i SIC
A5. Elaborazione del Piano di Gestione	Elaborazione di 5 Piani di Gestione aggregati secondo le competenze territoriali degli Enti gestori (Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna-Lago di Mezzola, Comunità Montana di Chiavenna, Comunità Montana di Morbegno): Piano di Gestione del SIC/ZPS Lago di Mezzola-Pian di Spagna (adottato 2006, in corso di approvazione); Piano di Gestione dei SIC Val Codera e Val dei Ratti (adottati e approvati); Piano di Gestione dei SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro e Val di Mello-Piano di Predarossa (adottati e approvati).	Tutti i SIC
A6. Delibere di adozione del piano di gestione da parte degli enti competenti	Piani di Gestione dei SIC IT2040019 Bagni di Masino – Pizzo Badile e SIC IT2040020 Val di Mello – Piano di Preda: Comunità Montana Valtellina di Morbegno, con deliberazione del Consiglio Direttivo n. 20 del 23/01/07. Piani di Gestione dei SIC IT2040023 Val dei Ratti e SIC IT2040018 Val Codera: Comunità Montana Valchiavenna con deliberazioni del Consiglio Direttivo n. 8 e n. 9 del 17/01/07. Piano di gestione SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna IT 2040022: Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna-Lago di Mezzola adottato con deliberazione n. 11 del 4/08/06. I Piani di gestione sono stati validati dalla Regione Lombardia ai sensi della DGR n 1791/2006.	Tutti i SIC
B. Acquisto/affitto terreni e/o diritti		
Azione non prevista dal Progetto Life Reticnet		
C. Azioni di gestione saltuaria		
Previsioni del progetto iniziale (formulario di candidatura)	Risultati ottenuti	SIC interessato
C1. Svaso e ripulitura di 3.000 metri lineari di canali	Svaso e ripulitura di 3.000 metri lineari di canali	SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna

C2. Riduzione della superficie percorsa da incendio stimabile tra il 20-30%, con la creazione di settori di rifugio per l'avifauna acquatica	Sono stati realizzati quasi 1500 metri di nuovi canali, con larghezza media 3 m (4500 mq di acqua libera). Raggiunto l'obiettivo di riduzione della superficie percorsa da incendio stimabile tra il 20-30% (in rapporto alla situazione locale dei canneti), incrementata la superficie di ecotono e create nicchie ecologiche idonee al rifugio e alla riproduzione di specie faunistiche anche di interesse comunitario.	SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna
C3. Incremento di 3 ha della superficie boscata e della variabilità dei popolamenti. Si utilizzeranno per imboschimenti e rinfoltimenti 600 piante di specie autoctone	Ripristino della foresta di San Fedelino su una superficie di 6 ha rispetto ai 3 ha preventivati, mentre nella parte sud della Riserva sono stati rimboschiti altri 2 ha. L'intervento complessivamente ha interessato 8 ha, un risultato di grande importanza, considerato quello che significano 5 ha in più di foresta di latifoglie non solo in termini di biodiversità ma anche in termini di fissazione del carbonio.	SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna
C4. Recupero di pozze interritte e scavo di nuovi habitat a disposizione degli Anfibi e di altre specie animali e vegetali acquatiche. Prevista realizzazione di 6 pozze.	Il risultato dell'azione combinata di riprofilatura delle pozze esistenti e dello scavo di nuove ha permesso la realizzazione di 6 pozze di varie forme e tipologie, con incremento di 0,3 ha dell'habitat 3150 (laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo <i>Magnopotamobium</i> o <i>Hydrocharition</i>).	SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna
C5. Interventi selvicolturali per tutelare l'associazione <i>Tilio-Acerion</i> , limitando la dinamica delle specie invasive ed avviando l'affermazione dei popolamenti da salvaguardare, su una superficie stimabile tra il 20-40% di quella attuale, circa 5 ettari	Valorizzazione e mantenimento di circa 5 ettari di foresta a <i>Tilio-Acerion</i> e <i>Asperulo-Fagetum</i> (potenziale) in stazioni di forra e versante.	SIC Val Codera
C6. Interventi di manutenzione sulle sorgenti e sulle torbiere, per una superficie complessiva ragguagliata di 1 ha	Recupero degli habitat sorgentizi per una superficie complessiva ragguagliata di oltre 1 ha, attraverso azioni di manutenzione, scavo di piccole pozze, realizzazione di chiudende in legno. È stato inoltre realizzato il censimento delle sorgenti presenti nel SIC Valle dei Ratti.	SIC Valle dei Ratti
C7. Adeguamento di strutture esistenti a Centro d'Informazione e Laboratorio di Interpretazione sui SIC.	Realizzazione delle strutture nei tempi previsti agendo su edifici di proprietà del demanio regionale nella Foresta di Lombardia dei Bagni di Masino ristrutturando una baita in disuso e attrezzando una mansarda presso la Casera dei Bagni.	SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro
C8. Infrastrutture per limitare i danni da calpestio in piane alluvionali d'alta quota ospitanti formazioni alpine pioniere di Carice nella Piana di Porcellizzo	Posa di 40 metri lineari di passerelle in legno di larice e di pietre locali per agevolare il passaggio dei pedoni attraverso le zone umide evitando danni da calpestio e la compromissione di zone umide d'alta quota.	SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro
C9. Conservazione dell'habitat della <i>Rosalia alpina</i> mediante la tutela dei nuclei maturi di Faggio. Previsione di intervento su circa 1 ettaro	Salvaguardia e valorizzazione degli ambienti favorevoli alla presenza del raro Cerambicide nella Faggeta dei Bagni di Masino, con tagli selettivi sull'invasione di conifere. La superficie ragguagliata trattata è stimabile in circa 1 ettaro.	SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro
C10. Infrastrutture per limitare i danni da calpestio in piane alluvionali d'alta quota ospitanti formazioni alpine pioniere di Carice nella Piana di Zocca	Posa di 50 metri lineari di passerelle in legno di larice e di pietre locali per agevolare il passaggio dei pedoni attraverso le zone umide. I settori più pregiati delle torbiere sono stati protetti dai danni da calpestio da parte di uomini ed animali domestici con 500 metri lineari di chiudende in legno.	SIC Val di Mello-Piano di Predarossa
C11. Sfalci per il rinvigorismento di circa 15 ettari di prateria a Nardo	Una volta individuati i nardeti ricchi di specie al di sotto dei 2000 metri e verificata la disponibilità degli alpeggiatori a condurre gli animali al pascolo nelle superfici trattate, per la manutenzione successiva dell'intervento, si è agito nella Valle dei Bagni, in Val di Mello e nella Valle di Sasso Bisolo con sfalcio e ripulitura di 20 ettari complessivi di nardeto. È uno degli interventi maggiormente	SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro, SIC Val di Mello -Piano di Predarossa

	apprezzati a livello locale.	
C12. Ripristino, anche a scopo didattico, di una piccola torbiera in prossimità della Piana di Predarossa.	Le torbiere ripristinate sono state due con caratteristiche ecologiche diverse. Una terza area, caratterizzata da presenza di elementi attribuibili ad un habitat prioritario con cariceto (7240) è stata recintata con chiudenda in legno per eviare danni da calpestio e campeggio selvaggio. L'area trattata complessiva è di 800 mq di torbiera, dotate di chiudende in legno, attrezzatura per la visita, comprese passerelle (42 ml) e corrimano in legno naturale (20ml).	SIC Val di Mello-Piano di Predarossa
C13: Realizzazione di un punto d'osservazione sulla piana di Predarossa e del sentiero d'accesso	In un punto dominante sulla Piana di Predarossa è stato realizzato un punto di osservazione con panca e fontanella, piattaforma in legno naturale e parapetto. Per l'accesso è stato realizzato sentiero di 350 ml.	SIC Val di Mello-Piano di Predarossa
D. Azioni di gestione periodica		
Previsioni del progetto iniziale (formulario di candidatura)	Risultati ottenuti	SIC interessato
D1. Piantumazione di specie tipiche della foresta alluvionale lungo i canali ripuliti con l'azione C1	Ricostituzione di una fascia di circa 1,5 ha di vegetazione alluvionale ripariale lungo il canale Borgofrancone, nel settore meridionale del Pian di Spagna.	SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna
D2. Realizzazione, con l'impiego del materiale di risulta dell'attività C2, di argini rilevati e successivo impianto con specie tipiche delle foreste alluvionali.	Dopo l'azione di modellamento degli argini sono stati messi a dimora ontani e talee di salice con incremento di 0,5 ha delle fasce di vegetazione ripariale attorno ai canali, con percentuale di attecchimento superiore al 95%.	SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna
D3. Ripristino e creazione di nuovi nuclei di foresta planiziale	Cura e manutenzione dell'intervento di ripristino della foresta di San Fedelino (6 ha rispetto ai 3 ha preventivati), mentre nella parte a sud della Riserva sono stati rimboschiti altri 2ha (8ha complessivi). Le piantine messe a dimora sono state reperite per la maggior parte nei vivai Ersaf e durante i lavori di diradamento nella zona di San Fedelino, garantendo così la diffusione di alberi ed arbusti con patrimonio genetico locale.	SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna
D4. Realizzazione, con l'impiego del materiale di risulta dell'attività C4, di argini rilevati e successivo impianto con specie planiziali.	Dopo aver rimodellato adeguatamente il materiale di risulta attorno alle pozze, sono stati messi a dimora nuovi nuclei di vegetazione planiziale, variando ulteriormente un mosaico ecologico in cui si alternano nel breve spazio vegetazione igrofila, prato pingue, prato arido e vegetazione forestale. La superficie trattata complessiva è di circa 1 ha.	SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna
D5. Interventi selvicolturali per tutelare l'associazione <i>Tilio-Acerion</i> e i popolamenti di Faggio	Valorizzazione e mantenimento di circa 5 ettari di foresta a <i>Tilio-Acerion</i> e <i>Asperulo-Fagetum</i> (potenziale). Riduzione della concorrenza legata alla presenza di specie alloctone o non tipiche di questi ambienti.	SIC Val Codera
D6. Intervento di conservazione e ripristino degli ambienti xerofili-submediterranei.	Complessivamente gli interventi hanno interessato la prevista superficie di 7 ha di vegetazione xerofila-submediterranea. Inoltre è stato ripristinato un sentiero di circa 800 ml che permette la visita di questo peculiare habitat risalendo la forra terminale del torrente Codera.	SIC Val Codera
D7. Sfalci nelle praterie a Nardo per il rinvigorismento di circa 12 ettari di prateria a Nardo in Val dei Ratti	Una volta individuati i nardeti ricchi di specie al di sotto dei 2000 metri e verificata la disponibilità degli alpeggiatori a condurre gli animali al pascolo nelle superfici trattate, per la manutenzione successiva dell'intervento, si è agito negli alpeggi di Primalpia e Piempo con sfalcio e ripulitura di 12 ettari complessivi di nardeto. È uno degli interventi maggiormente apprezzati a livello locale.	SIC Valle dei Ratti
D8. Riapertura di meandri e pozze di torbiera interriti nella piana alluvionale dell'anfiteatro del Porcellizzo; realizzazione	Rallentamento della dinamica di riempimento in corso con riapertura del 20 % della superficie ad acqua libera e realizzazione di un percorso di visita ad anello, con alcune passerelle in legno e pietra locale, finalizzato alla tutela degli habitat maggiormente	SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro

percorso pedonale che attraversi con il minimo impatto i peculiari habitat umidi del piano	pregevoli e alla conoscenza scientifica del sito.	
D9. Conservazione dell'habitat della Rosalia alpina mediante la tutela dei nuclei maturi di Faggio.	L'intervento è stato eseguito in una faggeta matura di versante con schianti artificiali di fusti e grossi rami, per aumentare la presenza di legno morto al suolo. Il sito è stato scelto in esposizione favorevole alla presenza potenziale del raro Cerambicide. La superficie trattata è di circa 2.00 ettari.	SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro
D10. Riapertura di meandri e pozze di torbiera interriti nella piana alluvionale di Zocca.	Rallentamento della dinamica di riempimento in corso con riapertura del 20 % della superficie ad acqua libera	SIC Val di Mello-Piano di Predarossa
D11. Segnalazione con interventi di piccola manutenzione, con ripristino di alcuni tratti del percorso di collegamento tra i cinque S.I.C.	Il sentiero, un impegnativo percorso di più giorni, è stato tracciato entro il 31.12.2004, raccordando tra loro frammenti di antichi percorsi. Nel 2005 è stato inaugurato e pubblicizzato come "Sentiero Life delle Alpi Retiche". Nel 2005 e 2006 sono stati svolti alcuni lavori di manutenzione. A corollario e in collegamento con il progetto di educazione ambientale è stato realizzato in Val Masino il "Sentiero dei Ciclopi", un percorso avventuroso tra enormi massi di frana con numerosi spunti naturalistici e paesaggistici.	Tutti i SIC
D12. Riapertura di meandri e pozze di torbiera interriti nella piana alluvionale di Predarossa	L'intervento ha comportato la riapertura delle pozze e delle anse interrite; con tale attività di scavo si è ottenuta la riapertura di meandri occlusi da sedimenti torbosi ottenendo almeno il 30% di acqua libera in più.	SIC Val di Mello-Piano di Predarossa
D13. Ripristino della piana alluvionale danneggiata dal passaggio di mezzi e persone al centro della Piana di Predarossa.	Il complesso intervento di recupero ha interessato circa 3500 mq di area danneggiata e la realizzazione di un percorso alternativo con circa 1000 metri lineari di sentiero (di cui 261 ml di passerelle e 23 ml di piccoli ponticelli in legno naturale). Sono state inoltre realizzate 2 passerelle pedonali per favorire una visita ad anello attorno alla piana alluvionale.	SIC Val di Mello-Piano di Predarossa
E. Azioni di sensibilizzazione del pubblico e divulgazione dei risultati		
Previsioni del progetto iniziale (formulario di candidatura)	Risultati ottenuti	SIC interessato
E1. Creazione e gestione del sito Web sul Progetto	La progettazione del sito è stata affidata ad un professionista esterno, con il supporto del personale Ersaf che ne ha curato il successivo aggiornamento. L'attivazione è avvenuta nel mese di ottobre 2004 con un indirizzo provvisorio e successivamente, nel mese di marzo 2005, è stato registrato con il proprio dominio www.lifereticnet.it . Il sito è dotato di una versione in lingua inglese dove vengono riportati i riassunti dei testi principali. La gestione del Sito WEB è proseguita regolarmente con l'aggiornamento delle varie sezioni.	Tutti i SIC
E2. Studio contenuti pannelli e strutture informativi, progetto grafico e realizzazione.	Allestimento di 8 punti informativi principali nei 5 SIC, più altri 10 pannelli di dettaglio a carattere illustrativo-didattico. Sono stati realizzati 40 cartelli di cantiere in formato A3, una mostra itinerante sul Progetto Life articolata in 30 pannelli, corredata da materiali prodotti nel progetto di educazione ambientale e da materiali raccolti nel corso delle attività di monitoraggio.	Tutti i SIC
E3. Realizzazione infrastrutture informative sul Progetto	Sono state acquistate e messe a dimora n. 8 bacheche anziché n. 7 come stabilito nel formulario in quanto una è stata utilizzata nell'area del "sentiero dei Ciclopi, pur rimanendo entro il budget di spesa prestabilito. Inoltre è stata realizzata presso il Centro Informazione dei Bagni di Masino, un'area espositiva della matrice rocciosa presente in ogni S.I.C., mediante la posa in opera di 4 grossi massi granitici a stele, orientati verso la zona geografica di provenienza.	Tutti i SIC

E4. Progetto di educazione ambientale	Il progetto di educazione ambientale è stato affidato ad un professionista esterno. Durante l'anno scolastico 2004/2005 sono stati coinvolti 3 istituti scolastici secondari gravitanti sui SIC, con 11 classi ed un totale di 230 studenti. L'anno scolastico successivo si sono aggiunte alcune classi delle scuole primarie della zona. In totale, hanno aderito dieci istituti scolastici, con 35 classi e 511 studenti.	Tutti i SIC
E5. Visite guidate lungo il sentiero di raccordo tra i SIC	Le attività coordinate da ERSAF e supportate dalle Guide alpine della Val Masino e della Valchiavenna si sono svolte lungo il Sentiero Life delle Alpi Retiche, il Sentiero dei Ciclopi e nei pressi del Centro Informazioni dei Bagni di Masino. Complessivamente sono state coinvolte in visite guidate della durata variabile da mezza giornata al trekking di più giorni circa 1000 persone, di cui circa 2 terzi ragazzi.	Tutti i SIC
E6. Preparazione di materiale audiovisivo sul Progetto Life	Nel mese di dicembre 2005 è stato ultimato il documentario sul progetto Life, realizzato dalla sede RAI di Trento, intitolato "Alpi Retiche: un volo attraverso la biodiversità". Il documentario, realizzato su nastro magnetico Betacam SP, è stato duplicato su DVD consegnato in 10 copie a ERSAF. Ne sono state ordinate ulteriori 500 copie, da utilizzare a fini didattici e divulgativi. Il documentario è stato presentato al Film Festival della Montagna e dell'Esplorazione di Trento in aprile 2006 ed in numerose altre occasioni pubbliche. Sono stati predisposti 2 depliant divulgativi, disponibili anche in lingua inglese: "Il sentiero Life dal cigno alla pernice bianca" e "Un volo attraverso la biodiversità delle Alpi Retiche", 1 pieghevole informativo, 1 poster, 1 cd interattivo per ragazzi e 2 cd tecnico-divulgativi.	Tutti i SIC
E7. Seminari, incontri pubblici, gruppi di lavoro, mostre	Dopo i primi incontri interlocutori, sono stati promossi incontri pubblici a carattere informativo e divulgativo sulle attività svolte nell'ambito del progetto. Alcuni di questi eventi sono stati agganciati all'iniziativa regionale "Foreste da Vivere" che attraverso una strategia comunicativa rivolta non solo ai residenti ma anche agli ospiti dei territori montani ha amplificato il messaggio informativo. Durante il mese di novembre 2005 è stata tenuta a Sondrio una mostra sugli aspetti della biodiversità delle zone interessate dal progetto Life Reticnet. Sono inoltre stati svolti alcuni incontri pubblici a carattere informativo e divulgativo sulle attività svolte nell'ambito del progetto in occasione di eventi nel territorio circostante ai SIC a cui ERSAF ha partecipato o su richiesta di operatori turistici.	

Oltre a questa lunga serie di risultati documentati e tangibili il Progetto ha prodotto una serie di effetti favorevoli su un insieme di realtà socioeconomiche locali. La sede di Morbegno di ERSAF è diventata l'interlocutore privilegiato delle amministrazioni locali, delle Comunità montane e dei cittadini, per quanto riguarda le problematiche connesse all'applicazione di Natura 2000, con richieste che molto spesso vanno oltre le competenze specifiche e le possibilità operative dell'Ente. È in ogni caso un risultato favorevole in termini di comunicazione: prima dell'esecuzione del Progetto la consapevolezza su questi temi era minima. Inoltre sono stati avviati proficui rapporti con Aziende agricole e Consorzi Agro-Forestali, coinvolti direttamente nei lavori o protagonisti di scelte concordate. Grazie a Life Reticnet sono stati avviati rapporti continuativi con alcune ONG che potranno collaborare in futuro nella gestione del centro informazioni dei Bagni in Comune di Valmasino e di altre strutture che verranno realizzate in futuro all'interno dei SIC. Alcune delle indicazioni gestionali riportate nei Piani di Gestione, di recentissima adozione, si stanno già traducendo in scelte operative e sono alla base di proposte in linea con gli obiettivi di conservazione soddisfacente di specie ed habitat, come è il caso dell'istruttoria in corso per la creazione della Riserva Naturale Regionale della Val di Mello. ERSAF nelle proprietà regionali ubicate nei SIC di progetto prosegue le azioni per una gestione sostenibile ed orientata alla salvaguardia degli habitat prioritari anche attraverso ulteriori attività di ricerca ed indagine su aspetti specifici della conservazione della biodiversità.

Evoluzione futura

Nel territorio interessato dal Progetto Life Reticnet sono in corso di attuazione o in fase avanzata di progettazione le seguenti iniziative:

- Nuovi Sistemi Verdi (SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna)
- Riqualificazione vegetazionale di fasce litoranee, stagni e fasce boscate. Progetto presentato alla Fondazione Monte di Lombardia dal Consorzio Riserva Naturale Pian di Spagna-Lago di Mezzola (SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna)
- Ambiente acquatici di Pian di Spagna, Valchiavenna e Val Codera. Progetto presentato alla Fondazione Cariplo dal Consorzio Riserva... (SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna, SIC Piano di Chiavenna, SIC Val Codera)
- Legge Valtellina, seconda fase: "Miglioramento forestale del paleoalveo del fiume Mera". Progetto presentato alla Comunità Montana Alto Lario dal Consorzio Riserva... (SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna)
- Progetto di gestione per area prioritaria H1 Sottoceneri, estesa al Pian di Spagna. Progetto in corso di elaborazione, WWF Programma Alpi (SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna)
- Progetto INTERREG 3A Italia-Svizzera "Turismo, montagna, laghi. Programma di fruizione turistico-ecocompatibile nel circolo alpino della Val Malenco, Val Masino, Val Chiavenna, Alto Lario e Val Bregaglia (SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna, SIC Val Codera, SIC Valle dei Ratti, SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro, SIC Val di Mello-Piano di Predarossa).
- Progetto DIVALPA - Dinamica dell'azoto in ambienti d'alta quota della Val Masino, nel suolo e nelle acque superficiali. Progetto ERSAF e IRSA-CNR, della durata di 18 mesi, avviato nel gennaio 2007 (SIC Valle dei Ratti, SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro).
- Sviluppo delle attività di ricerca sulla biodiversità nell'area permanente di studio LOM 3 ubicata nel SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro che è entrata a far parte del Network europeo LTER-Europe - Long-Term Ecosystem Research and Monitoring in Europe. Il network è inserito nella rete mondiale ILTER - Long-term Ecosystem Research, Ricerche a lungo termine sugli Ecosistemi. Tale rete è una componente essenziale nello sforzo per meglio comprendere come funzionino gli ecosistemi e come rispondano ai cambiamenti ambientali. Essa comprende a livello mondiale 350 siti, di cui 10 aree forestali in Italia e tra essi l'area della Val Masino. L'inserimento è stato ufficialmente ratificato al "ILTER Coordinating Committee Meeting" che si è svolto in Namibia nell'agosto del 2006.
- Progetto Educare alla Scienza e alla Tecnologia. Percorso didattico sulla biodiversità. Progetto di educazione ambientale in corso del Museo Civico di Storia Naturale di Morbegno in collaborazione con ERSAF (SIC/ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna, SIC Val Codera, SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro), che si concluderà nel 2008.
- Progetto Provalpi di investimento nella gestione di habitat e strutture nel demanio forestale regionale. Progetto ERSAF in corso (SIC Bagni di Masino-Pizzo Badile-Pizzo del Ferro, SIC Val di Mello-Piano di Predarossa).